



COMUNE DI CONTROGUERRA

Provincia di Teramo

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

2025 – 2026 – 2027

PREMESSA

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 24/07/2024 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2025-2026-2027 (art. 170, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000).

Dato atto che successivamente all'approvazione del Documento Unico di Programmazione sono emerse nuove esigenze finanziarie.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 45 del 30/04/2024 è stata approvata la programmazione del Fabbisogno di Personale 2024-2025-2026 la programmazione del Fabbisogno del Personale 2025/2026/2027 sarà approvata prendendo in considerazione i dati del Rendiconto 2024.

L'assetto organizzativo dell'Ente risulta così rideterminato dalla Deliberazione di Giunta Comunale n. 78 del 09.07.2024:

SETTORE 1 AREA AMMINISTRATIVA AFFARI GENERALI	SETTORE 2 AREA FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE - BILANCIO TRIBUTI - PERSONALE	SETTORE 3 AREA TECNICA - ATTIVITA' PRODUTTIVE GESTIONE DEL TERRITORIO SVILUPPO ECONOMICO	SETTORE 4 AREA DEMOGRAFICA E STATISTICA SERVIZI DEMOGRAFICI	SETTORE 5 AREA VIGILANZA E CUSTODIA VIGILANZA
Segreteria, Servizi Scolastici, Servizi Socio-Assistenziali, Servizi Culturali, Protocollo Informatico	Ragioneria, Economato, Informatica, Personale, Tributi	Pianificazione Urbanistica, Progettazione, Lavori Pubblici, Patrimonio, Manutenzioni, Servizi all'Industria, Fiere e Mercati, Commercio e Artigianato	Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Leva, Statistica	Polizia Locale, Polizia Urbana, Polizia Rurale e Ambientale
Funzionario Amministrati vo(ex D1)	Funzionario Contabile(ex D1) Istruttore Contabile(ex C1) Istruttore Amministrativo(ex C1)	Funzionario Tecnico(ex D1) Istruttore Contabile(ex C1) Esecutore Tecnico Specializzato(ex B3) Operaio Tecnico Specializzato (ex B3) Operaio Tecnico Specializzato (ex B3) Operaio Tecnico Specializzato (ex B3)	Funzionario Amministrati vo(ex D1) Istruttore Amministrati vo(ex C1)	Funzionario di Vigilanza (ex D1) Istruttore di Vigilanza (ex C1) Istruttore di Vigilanza (ex C1)

Sono stati rivisti gli accantonamenti al Fondo Crediti di dubbia Esigibilità. E’ stata altresì rivista la programmazione dei Lavori Pubblici e del Fabbisogno del Personale. Nulla è stato modificato per quanto riguarda gli obiettivi strategici dell’ente.

Tutto ciò premesso si ritiene opportuno predisporre la presente nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione, per recepire le nuove richieste finanziarie degli uffici, la nuova programmazione dei Lavori Pubblici e del Fabbisogno del Personale.

In seguito alle modifiche agli stanziamenti di bilancio richieste dagli uffici, il quadro generale riassuntivo 2025-2026-2027 risulta il seguente:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2025 - 2026 - 2027

ENTRATE	CASSA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	SPESE	CASSA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	807.165,01								
Utilizzo avanzo di amministrazione		22.361,81	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
					Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.313.800,74	2.175.295,98	2.067.112,78	2.055.920,83	Titolo 1 - Spese correnti	3.166.343,99	2.399.654,06	2.269.988,95	2.254.893,95
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	220.724,94	104.221,25	104.503,25	104.526,25					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	412.218,56	282.495,88	282.495,88	282.495,88					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.185.108,26	912.771,47	383.500,00	183.500,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.831.019,12	1.008.871,47	779.600,00	379.600,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	8.131.852,50	3.474.784,58	2.837.611,91	2.626.442,96	Totale spese finali	7.997.363,11	3.408.525,53	3.049.588,95	2.634.493,95
Titolo 6 - Accensione di prestiti	451.146,59	90.000,00	390.000,00	190.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	178.620,86	178.620,86	178.022,96	181.949,01
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		22.361,81	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.294.154,01	1.267.382,00	1.267.382,00	1.267.382,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.269.737,56	1.267.382,00	1.267.382,00	1.267.382,00
Totale titoli	9.877.153,10	4.832.166,58	4.494.993,91	4.083.824,96	Totale titoli	9.445.721,53	4.854.528,39	4.494.993,91	4.083.824,96
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	10.684.318,11	4.854.528,39	4.494.993,91	4.083.824,96	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.445.721,53	4.854.528,39	4.494.993,91	4.083.824,96
Fondo di cassa finale presunto	1.238.596,58								

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE: CONTESTO

Obiettivi individuati dal governo

Il primo passo dell'analisi delle condizioni esterne consiste nel valutare gli obiettivi individuati dal Governo poiché gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi si concentra sul DEF (Documento di Economia e Finanza) che rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria dello Stato in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

Il DEF è composto dalle seguenti tre sezioni oltre che da alcuni allegati:

- Programma di stabilità. Contiene gli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico e, in particolare, gli obiettivi di politica economica per il triennio successivo; l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso; l'indicazione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale; gli obiettivi programmatici.
- Analisi e tendenze della finanza pubblica. Contiene l'analisi del conto economico e del conto di cassa nell'anno precedente, le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle modalità di copertura. A questa sezione è allegata una Nota metodologica contenente i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali a legislazione vigente per il triennio successivo.
- Programma nazionale di riforma. Contiene l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare.

Le prospettive per il 2025 mostrano un'economia meno dinamica (0,9 per cento), a causa principalmente di un rallentamento nella crescita degli investimenti, mentre i consumi delle famiglie dovrebbero recuperare slancio grazie al più elevato potere d'acquisto delle retribuzioni. Successivamente, l'attività economica è attesa espandersi dell'1,1 nel 2026 e dello 0,7 per cento nel 2027. Nel 2026, gli investimenti forniranno un deciso impulso alla crescita, anche sull'onda della spinta finale dei progetti del PNRR, inclusi gli incentivi legati al pacchetto 'Transizione 5.0'. A questi si aggiungerebbe la ripresa della domanda mondiale pesata per l'Italia, che è prevista raggiungere un picco nel 2026. Ciononostante, il contributo della domanda estera netta tornerà a essere lievemente positivo solo a partire dal 2027. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL aumenterebbe gradualmente nell'orizzonte previsionale considerato fino al 2,3 per cento nel 2027.

Dal lato dell'offerta, la crescita del valore aggiunto nell'industria raggiungerebbe un picco nel 2026, per poi proseguire a ritmi più contenuti. L'andamento del settore delle costruzioni dovrebbe stabilizzarsi dopo la marcata espansione nel 2024, per poi crescere complessivamente in linea con il resto del comparto industriale. I servizi, dopo un rallentamento per il 2024 che sconsiglierebbe la vischiosità dei prezzi relativi, osserverebbero la crescita maggiore nel 2025, moderandosi successivamente.

Durante l'intero orizzonte temporale di previsione, il mercato del lavoro sarà caratterizzato da un andamento crescente del numero degli occupati e un tasso di disoccupazione in calo dal 7,0 per cento del 2024 al 6,4 per cento del 2027.

I dati di monitoraggio più recenti mostrano per l'anno in corso un andamento della finanza pubblica più favorevole rispetto alle attese, soprattutto dal lato delle entrate, con il gettito da imposte dirette previsto superiore del 3,6 per cento rispetto alla previsione del Programma di Stabilità 2024.

Di conseguenza, anche grazie alla variazione al rialzo del PIL nominale che incorpora le revisioni degli anni precedenti, il deficit nel 2024 è previsto ora al 3,8 per cento del PIL, con una revisione al ribasso di 0,5 punti percentuali rispetto al valore contenuto nel Programma di Stabilità (4,3 per cento) e in netta riduzione rispetto al 2023 (-3,4 punti percentuali). Il saldo primario risulterebbe già in surplus (0,1 per cento del PIL).

Nello scenario a legislazione vigente, identico a quello sottostante il PSBMT, le previsioni più favorevoli comportano un significativo miglioramento del profilo dell'indebitamento netto per il triennio 2025-2027 rispetto a quanto previsto nel Programma di Stabilità. Alla fine del triennio, il deficit si collocherebbe all'1,5 per cento del PIL (rispetto al 2,2 per cento previsto ad aprile).

La tendenza in discesa del deficit è riconducibile al progressivo consolidamento del saldo primario, guidato dal contenimento della spesa primaria e dalla riduzione della spesa per contributi agli investimenti. Al contrario, gli investimenti pubblici si manterranno su un profilo in graduale salita fino al 3,6 per cento del PIL nel 2026, in ragione della prosecuzione dell'attuazione del PNRR.

Il graduale consolidamento del surplus primario, dall'1,0 per cento del PIL nel 2025 al 2,5 per cento nel 2027, sarà tale da sopravanzare l'incremento della spesa per interessi, prevista salire oltre il 4 per cento del PIL nel 2027, per effetto dell'aumento dei rendimenti sui titoli di debito determinato dalla politica monetaria restrittiva adottata dalla BCE.

Il quadro previsivo a legislazione vigente così descritto è stato integrato al fine di includere l'impatto atteso dalla prossima manovra di bilancio.

I tassi di crescita annuali della spesa netta che il Governo si impegna a non superare sono fissati pari all'1,3 per cento nel 2025, 1,6 per cento nel 2026 e 1,9 per cento nel 2027.

Tale percorso di crescita della spesa, oltre a rispettare i requisiti e le salvaguardie della nuova governance economica europea, è tale da ricondurre il deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL entro il 2026, con conseguente uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Inoltre, esso è in linea con la traiettoria di riferimento inviata dalla Commissione europea il 21 giugno 2024, dal momento che il tasso di crescita medio nel periodo 2025-2031 è pari all'1,5 per cento, pur con delle differenze nei tassi di crescita annuali. In ragione della più favorevole situazione di bilancio prevista per il 2024, conseguente alla revisione in chiave migliorativa dei dati di consuntivo di settembre sul PIL e sulla finanza pubblica.

Nello scenario programmatico, il deficit in rapporto al PIL è previsto scendere progressivamente, passando dal 3,8 per cento di quest'anno al 3,3 per cento nel 2025, al 2,8 per cento nel 2026, per poi attestarsi al 2,6 per cento nel 2027.

Tali obiettivi programmatici si collocano al di sotto di quelli fissati nella NADEF 2023 per il triennio 2024-2026 e della previsione contenuta nel DEF 2024 per l'anno 2027.

Lo scenario a legislazione vigente presenta un profilo di crescita della spesa netta inferiore alla spesa netta obiettivo, in particolare nel triennio 2025-2027. I margini di bilancio che emergono, unitamente a misure correttive dal lato della spesa e dal lato dell'entrata, verranno utilizzati per finanziare gli interventi volti a realizzare gli obiettivi di politica economica nei prossimi anni, di cui si forniranno maggiori dettagli nel paragrafo successivo.

La manovra di bilancio per il prossimo triennio garantirà, pertanto, l'impegno a mantenere la spesa netta sul sentiero di crescita programmato, ma, allo stesso tempo, destinerà le risorse necessarie all'attuazione del Piano e a sostenere il sistema economico. Di conseguenza, le tendenze di fondo dello scenario tendenziale, che suggeriscono una gestione prudente e più efficiente della spesa pubblica, sarebbero sostenute e ulteriormente rafforzate.

PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta con il Parlamento e con la Commissione Europea.

Il PNRR nella sua realizzazione vedrà coinvolti oltre alle strutture centrali, anche i diversi livelli di governo locale e quindi vedrà il coinvolgimento, per quanto di interesse, anche delle città metropolitane e dei comuni. A tal fine, il Comune di Controguerra nei prossimi anni si vedrà impegnato a sviluppare una attività funzionale a poter beneficiare dei possibili finanziamenti messi a disposizione per sostenere la crescita e lo sviluppo dei territori.

La definizione dei futuri obiettivi e progetti, essendo questa una fase ancora iniziale di analisi del PNRR e di approfondimento per comprendere le modalità operative per la sua attuazione, potrà essere recepita nei prossimi aggiornamenti del presente documento di programmazione.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il disegno di legge di bilancio 2025 presentato dal Governo il 23 ottobre 2024 (A.C. 2112-bis) si inquadra nella fase di prima attuazione della riforma della governance economica europea entrata in vigore lo scorso 30 aprile. Le misure previste dal disegno di legge di bilancio rientrano dunque tra le principali politiche pubbliche del Governo per conseguire gli obiettivi programmatici della finanza pubblica stabiliti nel Piano strutturale di bilancio, in linea con il rispetto del tasso di crescita della spesa netta pari all'1,3% nel 2025, all'1,6% nel 2026, all'1,9% nel 2027 all'1,7% nel 2028 e all'1,5% nel 2029. In attesa della riforma del quadro normativo contabile nazionale (in particolare della legge "rinforzata" n. 243 del 2012 e della legge di contabilità e finanza pubblica, legge n. 196 del 2009),

I VINCOLI NORMATIVI CHE INSISTONO SUL COMUNE

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- 1) il rispetto del pareggio di bilancio ed il contenimento del debito;
- 2) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- 3) il contenimento della spesa di personale;
- 4) i vincoli in materia di società partecipate.

1) Il pareggio di bilancio e il contenimento del debito.

La Legge di bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145), a decorrere dal 2019, ha semplificato le regole di finanza pubblica per “le regioni a

statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni”. Ai citati Enti, in attuazione di alcune Sentenze della Corte costituzionale, è consentito di conseguire l’equilibrio di bilancio utilizzando il risultato di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 118/2011 (commi 819, 820 e 821 dell’art. 1). Inoltre, la nuova legislazione specifica che gli Enti di cui sopra (a partire dal 2019) concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica garantendo l’equilibrio di bilancio, che si intende conseguito allorché, in sede di rendiconto, sia presente un risultato di competenza dell’esercizio non negativo. Il riscontro di tale risultato è desunto, “in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall’allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”. Sicché, il vincolo di finanza pubblica imposto a detti Enti territoriali diventa funzionale all’equilibrio di bilancio così come è declinato nell’ordinamento contabile “armonizzato”. Pertanto, nella determinazione del nuovo saldo di finanza pubblica entrano in gioco le seguenti poste contabili:

1. le entrate finali per accensione di prestiti (Titolo 6);
2. le spese finali per rimborsi (quota capitale) di prestiti (Titolo 4);
3. l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione;
4. il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa;
5. l’applicazione dell’eventuale disavanzo di amministrazione.

Tuttavia la Corte dei Conti, sezioni riunite in sede di controllo, con la deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019 del 17 dicembre 2019, ha esplicitato che permane l’obbligo, in capo agli enti *territoriali*, di rispettare il “pareggio di bilancio” sancito dall’art. 9, commi 1 e 1-bis della Legge n. 243 del 2012 anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamente finalizzato agli investimenti (art. 10 della citata Legge n. 243), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte Costituzionale nelle sentenze n. 24/2017m n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l’integrale rilevanza di risultato di amministrazione applicato e fondo pluriennale vincolato”, pertanto nella sopra menzionata accezione il pareggio di bilancio è rispettato qualora la somma algebrica calcolata sommando l’avanzo di amministrazione applicato, il fondo pluriennale vincolato di entrata e le entrate finali (titoli 1+2+3+4+5) risulti uguale o superiore alla somma algebrica delle spese finali (titoli 1+2+3) al lordo del fondo pluriennale vincolato di spesa. Resta il dubbio se dalle voci delle spese finali debbano essere esclusi o meno i fondi accantonati (Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, fondi contenziosi e altri fondi) e si resta in attesa di una nuova pronuncia, anche ministeriale, per disporre di una incontrovertibile interpretazione del “riesumato pareggio di bilancio ai sensi dell’art. 9 commi 1 e 1-bis della L. n. 243/2012”.

2) La *spending review*.

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate “dovrebbero” trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell’attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

3) Il contenimento della spesa di personale.

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi

del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato.

In seguito sono intervenuti in materia la Legge di Stabilità 2015 (L. n. 190/2014), il D.L. 19/06/2015, n. 78 e il D.lgs. 75/2017 che, all'art. 23 comma 2 ha previsto che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possa superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016, al netto degli incrementi derivanti dai contratti collettivi nazionali (quest'ultima deroga introdotta con l'art. 11 del D.L. n. 135 del 14/12/2018 e ribadita anche all'art.1 comma 150 della L. 30/12/2018, n. 145).

Con gli ultimi decreti legge (D.L. n. 4 del 28/02/2019 e D.L. n. 34 del 30/04/2019) sono stati aggiornati alcuni parametri e vincoli di spesa ancorandoli anche, per gli enti locali, a criteri di sostenibilità finanziaria, da individuare con decreto interministeriale da approvare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del D.L. 34/2019.

4) I vincoli in materia di società partecipate.

Le analisi svolte dalla Corte dei Conti e da altri organismi e i dati presenti nel sito della Funzione Pubblica evidenziano che il ricorso a società partecipate da parte delle Amministrazioni locali è assai ampio e che quasi tutti i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti detengono la partecipazione in almeno una società. Nel corso degli anni, in assenza di regolamentazione e di un disegno unitario, si è registrata una crescita progressiva del numero degli organismi partecipati.

A partire dagli anni '90 sino al 2005, di fronte ad un favor legislativo, il fenomeno delle partecipate dilaga e diviene spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Dal 2006 nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Ampia è la produzione giurisprudenziale che cerca di interpretare le norme ed indirizzare l'attività delle Amministrazioni interessate, anche se, in concreto, i processi di dismissione avviati sono in numero limitato, anche a seguito delle continue proroghe dei termini che il legislatore concede.

Le disposizioni contenute nella Legge di stabilità per l'anno 2014 segnano un deciso cambiamento da parte del legislatore delle modalità con cui si intendono affrontare le numerose criticità legate alle società degli enti locali, aziende speciali ed istituzioni; il nuovo approccio è in controtendenza rispetto ai tanti e mal coordinati provvedimenti approvati nel corso degli ultimi anni. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto di diverse interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibiscono la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate.

Con l'entrata in vigore il 23 settembre 2016 del "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (T.U.S.P.), approvato con il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, integrato con le disposizioni correttive recate dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, viene varato un complessivo disegno

organizzativo che, nell'ambito del processo di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, è diretto a fornire regole e modalità di comportamento agli Enti pubblici, ed in particolare a quelli territoriali, nella costituzione, mantenimento e gestione delle società di capitali.

L'intervento normativo scaturisce dalla necessità di riordinare e semplificare la disciplina in materia di partecipazioni societarie, con l'obiettivo di migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche, anche attraverso la rimozione delle fonti di spreco, e di disporre di un quadro tecnico-normativo unico, chiaro per la costituzione di società, nonché per l'acquisto e la gestione di partecipazioni, da parte delle amministrazioni pubbliche, in società a totale o parziale partecipazione pubblica diretta o indiretta.

È previsto un meccanismo di verifica e monitoraggio periodico, entro il 31 dicembre di ogni anno, dell'assetto complessivo delle società in cui le P.A. detengono partecipazioni (*Razionalizzazione periodica partecipazioni pubbliche*) anche mediante un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, con trasmissione dell'atto ricognitorio alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo preposta. Inoltre le partecipazioni detenute dalle P.A., all'entrata in vigore del decreto (23/09/2016), in società che non soddisfacevano i requisiti indicati dal provvedimento dovevano essere alienate entro un anno dal termine di approvazione di apposito atto ricognitivo (30/09/2018). Su tale termine è da ultimo intervenuta la L. 30/12/2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" che all'art. 1, comma 723 prevede che l'obbligo di alienazione entro un anno non si applichi nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene tali partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione.

RISORSE FINANZIARIE

Un quadro normativo stabile della finanza locale è il presupposto per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione. L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli. Basti pensare alle modifiche intervenute nell'assetto tributario dei Comuni dove la più importante risorsa, l'Imposta Municipale Propria (IMU) ha subito, e continua a subire, costanti e radicali modificazioni legislative.

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili, riportato nel documento considera un livello di stanziamenti stabile dell'Ente nonostante tutto il comparto enti locali stia vivendo una stagione di forti trasformazioni.

INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI, TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI E INVESTIMENTI

Le scelte di politica finanziaria dalle quali dipendono gli equilibri generali di bilancio insistono sui seguenti indirizzi generali:

- l'intervento sulla leva fiscale attraverso l'analisi del gettito delle entrate tributarie che permetta di individuare interventi di sostegno alle categorie più deboli;
- il consolidamento dell'attività di recupero evasione dei tributi locali cercando di contenere l'imposizione fiscale in capo a tutti i contribuenti;
- il contenimento della spesa di personale nei limiti imposti dalla Legge;

- il contenimento della spesa corrente perseguita attraverso la stipula di contratti di erogazione /somministrazione / acquisto / locazione di beni e servizi più vantaggiosi;
- l'attenzione agli standard di qualità dei servizi e delle opere di investimento in special modo per i servizi: strade, verde, turismo, refezione, asilo, grandi opere;
- la determinazione analitica degli ex oneri di urbanizzazione con riferimento al trend in corso, suscettibile di variazione in aumento per il concretizzarsi di nuove operazioni urbanistiche, e/o in diminuzione per le rateizzazioni e dilazioni eventualmente concedibili;
- l'attivazione di finanziamenti da altri Enti (Provincia, Regione, Stato, Unione Europea, Terzi) di un valore superiore al 40% dell'importo del progetto;
- la predisposizione del Cronoprogramma degli Investimenti in OO.PP. ed altri interventi in conto capitale che individuino l'oggetto e gli importi che permettano di raggiungere l'obiettivo programmato.

Fonti di finanziamento

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	1.976.718,09	2.033.960,26	2.160.242,03	2.175.295,98	2.067.112,78	2.055.920,83	0,696
Contributi e trasferimenti correnti	231.652,48	172.594,15	182.840,54	104.221,25	104.503,25	104.526,25	- 42,998
Extratributarie	224.032,65	300.952,36	330.296,90	282.495,88	282.495,88	282.495,88	- 14,472
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.432.403,22	2.507.506,77	2.673.379,47	2.562.013,11	2.454.111,91	2.442.942,96	- 4,165
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	375.974,01	463.372,85	339.555,12	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.808.377,23	2.970.879,62	3.012.934,59	2.562.013,11	2.454.111,91	2.442.942,96	- 14,966
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	1.481.815,77	1.999.987,70	1.455.115,77	912.771,47	383.500,00	183.500,00	- 37,271
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	476.347,46	45.865,33	1.232.990,00	90.000,00	390.000,00	190.000,00	- 92,700
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per	0,00	0,00	0,00	0,00			

finanziamento di investimenti							
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	1.395.038,82	1.369.797,72	659.420,65	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	3.353.202,05	3.415.650,75	3.347.526,42	1.002.771,47	773.500,00	373.500,00	- 70,044
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6.161.579,28	6.386.530,37	6.360.461,01	3.564.784,58	3.227.611,91	2.816.442,96	- 43,953

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (riscossioni)	2023 (riscossioni)	2024 (previsioni cassa)	2025 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	1.915.465,18	1.993.963,34	3.470.534,54	3.313.800,74	- 4,516
Contributi e trasferimenti correnti	159.422,88	136.146,84	369.882,85	220.724,94	- 40,325
Extratributarie	205.100,87	369.543,98	625.265,44	412.218,56	- 34,073
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.279.988,93	2.499.654,16	4.465.682,83	3.946.744,24	- 11,620
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.279.988,93	2.499.654,16	4.465.682,83	3.946.744,24	- 11,620
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	624.162,29	1.266.847,60	4.377.066,72	4.185.108,26	- 4,385
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	509.491,83	1.504.174,80	451.146,59	- 70,007
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	624.162,29	1.776.339,43	5.881.241,52	4.636.254,85	- 21,168
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.904.151,22	4.275.993,59	10.346.924,35	8.582.999,09	- 17,047

IMU

L'art. 1 comma 738 della legge n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020) ha abolito l'imposta unica comunale di cui all'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014); resta in vigore la TARI mentre l'IMU viene disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 dell'art. 1 della sopra richiamata L. n. 160/2019.

La previsione complessiva del gettito della nuova IMU per l'anno 2025 è stimata in € 790.307,68.

Il gettito ordinario è calcolato sulla base della disciplina statale e comunale in essere al 31 dicembre 2024.

Si rileva, sul piano operativo, che "... i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al comune per l'anno in corso in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in un'unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno.

Per l'anno 2025 l'orientamento dell'Amministrazione e quello di confermare le aliquote IMU 2024 tenendo conto del decreto del 6 settembre 2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 settembre 2024 n. 219, col quale è stata disposta l'integrazione del decreto 7 luglio 2023 concernente l'individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote IMU. Sussiste l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Ministero dell'economia e delle finanze a decorrere dall'anno d'imposta 2025.

➤ TARI

La previsione, iscritta tra le entrate tributarie dell'anno 2025 e pari ad € 447.719,00 importo risultante dal PEF 2024-2025 approvato da AGIR Abruzzo.

Per la struttura intrinseca della tassa rifiuti, poiché le spese devono trovare integrale copertura nel piano finanziario e quindi nelle entrate corrisposte dal contribuente, una eventuale modifica delle voci suddette non altera sostanzialmente gli equilibri.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree. Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto, comunque di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

L'Amministrazione, nella commisurazione della tariffa, ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

➤ **RECUPERO EVASIONE E COATTIVA**

La previsione, iscritta tra le entrate tributarie dell'anno 2025 e pari ad € 245.475,60.

➤ **ADDIZIONALE IRPEF**

La previsione 2025 è formulata sulla base della vigente aliquota, pari a 0,80%.

➤ **FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE**

Il Fondo di solidarietà comunale rappresenta il fondo per il finanziamento dei comuni delle regioni a statuto ordinario, ripartito, per una quota in base alla spesa storica (quota fissa), e per la restante parte, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali (quota variabile). A partire dal 2015, il criterio di riparto della quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale - che era originariamente riferito congiuntamente alle capacità fiscali e ai fabbisogni standard dei comuni - risulta costituito dalla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. La quota variabile, originariamente fissata al 10%, e stata innalzata al 20% per l'anno 2015, al 30% per l'anno 2016, al 40% per l'anno 2017. La legge di bilancio per il 2017 (comma 449, lettera c), legge n. 232/2016) ha confermato l'applicazione dei criteri di riparto di tipo perequativo per una quota percentuale via via sempre più ampia che, già fissata al 40% per l'anno 2017 e al 55% per l'anno 2018, è stata portata al 70% per l'anno 2019, all'85% per l'anno 2020 per arrivare al raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2021, con una configurazione a regime dei meccanismi perequativi di e riparto della componente tradizionale ("non ristorativa") del Fondo di solidarietà comunale. Sull'applicazione del sistema di perequazione è intervenuta la legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017) che, in controtendenza rispetto al passato, ha ridotto la percentuale delle risorse del Fondo di solidarietà da redistribuire secondo logiche di tipo perequativo negli anni 2018 e 2019 - dal 55 al 45 per cento per l'anno 2018 e dal 70 al 60 per cento per il 2019 - per consentire una applicazione più graduale del processo di redistribuzione, che sembrerebbe comunque destinato ad entrare a regime nell'anno 2021, come stabilito dalla lettera c) del comma 449 medesimo della legge di bilancio 2017.

Per l'anno 2019, la legge di bilancio (L. 30.12.2018, n.145), nel confermare il riparto delle risorse a titolo di Fondo di solidarietà nei medesimi importi del 2018, ha determinato una sospensione dell'incremento della quota percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, fermo restando la previsione del raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2021.

Le capacità fiscali sono state stimate per ogni singolo comune delle regioni a statuto ordinario prendendo come riferimento il gettito potenziale da entrate proprie di un territorio, date la base imponibile e l'aliquota legale. La capacità fiscale dei Comuni, già definita con DM 11 marzo 2015, modificata coi Decreti Ministeriali 13 maggio 2016 e 2 novembre 2016, è stata infine aggiornata con D.M. 16 novembre 2017.

La somma che il Comune di Controguerra dovrà versare è pari ad € **77.253,90**, mentre l'assegnazione del trasferimento è pari ad € **471.793,70**.

➤ **ANALISI QUALI-QUANTITATIVE DEGLI UTENTI DESTINATARI DEI SERVIZI E DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI ISCRITTI PER LE PRINCIPALI RISORSE IN RAPPORTO ALLE TARIFFE PER I SERVIZI STESSI NEL TRIENNIO:**

Risultano allocati in questo Titolo i proventi derivanti:

- dai servizi a domanda individuale: refezione scolastica, soggiorno termale anziani, trasporto scolastico, impianti sportivi, soggiorno marino minori, lampade votive e servizio necroscopico;
- dalle concessioni di aree per l'installazione di apparati di telefonia mobile,
- dai fitti reali di fabbricati
- dalle concessioni di loculi cimiteriali;
- interessi attivi sulle somme giacenti in Banca d'Italia, nonché gli importi degli interessi attivi calcolati dalla Cassa Depositi e Prestiti in relazione alle somme non erogate in conto mutui concessi.

➤ **PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE**

L'attuale impostazione di bilancio prevede l'impiego di tali proventi tutti a fronte di spese di investimento.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	2025	841.966,07	6.100,00	0,00	0,00	848.066,07
	2026	761.300,96	6.100,00	0,00	0,00	767.400,96
	2027	746.205,96	6.100,00	0,00	0,00	752.305,96
2	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	2025	74.589,87	0,00	0,00	0,00	74.589,87
	2026	74.589,87	0,00	0,00	0,00	74.589,87
	2027	74.589,87	0,00	0,00	0,00	74.589,87
4	2025	201.065,83	0,00	0,00	0,00	201.065,83
	2026	193.065,83	0,00	0,00	0,00	193.065,83
	2027	193.065,83	0,00	0,00	0,00	193.065,83
5	2025	25.000,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00
	2026	10.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
	2027	10.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
6	2025	21.000,00	53.500,00	0,00	0,00	74.500,00
	2026	21.000,00	53.500,00	0,00	0,00	74.500,00
	2027	21.000,00	53.500,00	0,00	0,00	74.500,00

7	2025	3.617,00	0,00	0,00	0,00	3.617,00
	2026	3.617,00	0,00	0,00	0,00	3.617,00
	2027	3.617,00	0,00	0,00	0,00	3.617,00
8	2025	153.043,70	0,00	0,00	0,00	153.043,70
	2026	153.043,70	0,00	0,00	0,00	153.043,70
	2027	153.043,70	0,00	0,00	0,00	153.043,70
9	2025	467.643,54	469.271,47	0,00	0,00	936.915,01
	2026	467.643,54	0,00	0,00	0,00	467.643,54
	2027	467.643,54	0,00	0,00	0,00	467.643,54
10	2025	151.571,00	470.000,00	0,00	0,00	621.571,00
	2026	151.571,00	710.000,00	0,00	0,00	861.571,00
	2027	151.571,00	310.000,00	0,00	0,00	461.571,00
11	2025	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
	2026	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
	2027	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
12	2025	303.214,89	10.000,00	0,00	0,00	313.214,89
	2026	302.214,89	10.000,00	0,00	0,00	312.214,89
	2027	302.214,89	10.000,00	0,00	0,00	312.214,89
13	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2025	148.942,16	0,00	0,00	0,00	148.942,16
	2026	123.942,16	0,00	0,00	0,00	123.942,16
	2027	123.942,16	0,00	0,00	0,00	123.942,16
50	2025	0,00	0,00	0,00	178.620,86	178.620,86
	2026	0,00	0,00	0,00	178.022,96	178.022,96
	2027	0,00	0,00	0,00	181.949,01	181.949,01
60	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	2025	0,00	0,00	0,00	1.267.382,00	1.267.382,00
	2026	0,00	0,00	0,00	1.267.382,00	1.267.382,00
	2027	0,00	0,00	0,00	1.267.382,00	1.267.382,00
TOTALI	2025	2.399.654,06	1.008.871,47	0,00	1.446.002,86	4.854.528,39
	2026	2.269.988,95	779.600,00	0,00	1.445.404,96	4.494.993,91
	2027	2.254.893,95	379.600,00	0,00	1.449.331,01	4.083.824,96

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2025				
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale

1	1.110.162,60	358.735,90	0,00	0,00	1.468.898,50
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	82.929,08	0,00	0,00	0,00	82.929,08
4	271.702,92	1.391.996,52	0,00	0,00	1.663.699,44
5	31.329,60	0,00	0,00	0,00	31.329,60
6	23.905,46	1.185.370,26	0,00	0,00	1.209.275,72
7	3.617,00	54.321,21	0,00	0,00	57.938,21
8	162.480,47	242.431,99	0,00	0,00	404.912,46
9	695.741,01	764.824,27	0,00	0,00	1.460.565,28
10	226.786,57	781.688,26	0,00	0,00	1.008.474,83
11	15.057,31	1.731,12	0,00	0,00	16.788,43
12	512.152,37	49.919,59	0,00	0,00	562.071,96
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	30.479,60	0,00	0,00	0,00	30.479,60
50	0,00	0,00	0,00	178.620,86	178.620,86
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	0,00	1.269.737,56	1.269.737,56
TOTALI	3.166.343,99	4.831.019,12	0,00	1.448.358,42	9.445.721,53

GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2025-2026-2027 da rispettare sia in sede di programmazione, ovvero di deliberazione del bilancio di previsione, che in sede di gestione, ovvero durante le variazioni di bilancio che si susseguono nel corso dell'anno, sono riportati nelle tabelle sottostanti:

- **l'equilibrio di parte corrente**, secondo il quale la previsione delle entrate correnti, iscritte nei titoli 1° 2° e 3°, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale e aumentato del fondo pluriennale vincolato corrente iscritto in entrata, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti);
- **l'equilibrio di parte capitale**, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti e al fondo pluriennale vincolato capitale iscritto in entrata, ma al netto delle voci che per legge possono essere destinate alla spesa corrente, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°;
- **l'equilibrio finale**, secondo il quale la previsione del totale complessivo delle entrate deve essere uguale alla previsione del totale complessivo delle spese; tale condizione è verificabile dall'equivalenza dei valori di entrate e spese dell'ultimo rigo del "Quadro Generale Riassuntivo" e dal valore pari a zero del rigo "Equilibrio finale" nel prospetto degli "Equilibri di bilancio".

Verifica limiti di indebitamento

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2025

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.033.960,26	2.001.873,20	2.001.929,81
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	172.594,15	82.954,25	82.954,25
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	300.952,36	306.180,97	306.180,97
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		2.507.506,77	2.391.008,42	2.391.065,03
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	250.750,68	239.100,84	239.106,50
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-)	95.173,24	90.056,13	74.880,13
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		155.577,44	149.044,71	164.226,37
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	3.590.172,30	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		3.590.172,30	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il nuovo sistema contabile armonizzato prevede la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione.

Il Comune di Controguerra, in aderenza al principio della prudenza, provvede attraverso la destinazione di una quota dell'avanzo di amministrazione vincolato alla copertura di crediti con potenziali sofferenze relativi prevalentemente al recupero evasione tributaria.

Sono state individuate le entrate previste a bilancio che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. I FCDE vengono determinati per ciascuna tipologia di entrata applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento (ovvero alla differenza) a 100 delle medie semplici oppure come prevede la normativa il 100% di tale importo calcolato con il criterio predetto.

Non si effettua accantonamento per entrate relative a: Trasferimenti da amministrazioni pubbliche, Crediti assistiti da fidejussioni, Entrate tributarie che devono essere accertate per cassa, Altre entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile.

Descrizione		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
TOTALE TIPOLOGIA 10101 Imposte, tasse e proventi assimilati	ACCERTAMENTI C/COMPETENZA	451.807,10	439.716,29	439.716,29	357.079,31	418.955,00
	INCASSI C/COMPETENZA + RESIDUI TOTALI	349.653,93	338.245,80	312.523,64	290.707,74	325.128,53
	% INCASSATO/ACCERTATO	77,39%	76,92%	71,07%	81,41%	77,60%

MEDIA	FONDO (100-media)
76,88%	23,12%

CALCOLO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'			
	2025	2026	2027
(a) Entrate	414.113,00	414.113,00	414.113,00
(b) % Riscossione 76,88%	318.370,07	318.370,07	318.370,07
(a-b) Previsione crediti dubbi esigibilità	95.742,01	95.742,01	95.742,01
	100%	100%	100%
Accantonamento Fondo	95.742,01	95.742,01	95.742,01

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI (FGDC)

A decorrere dall'anno **2021** (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato “**Fondo di garanzia debiti commerciali**”, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato art. 33, D.Lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

- a) al **5%** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al **3%** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al **2%** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'**1%** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

Il Comune di Controguerra procederà a iscrivere in bilancio il Fondo di garanzia debiti commerciali in base ai dati al 31/12/2024.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025-2026

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio			
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
Altro			

PROGRAMMA TRIENNALE ASSUNZIONI 2025/2026/2027

ASSUNZIONI LAVORO FLESSIBILIE

Personale a tempo determinato, somministrazione di lavoro a termine, integrazione salariale LSU

Art.11, comma 4-bis del D.L. n.90 24 giugno 2014:

ANNO 2009:

SPESA TEMPO DETERMINATO + CO.CO.CO.	
Limite della spesa sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.	Spesa prevista € 87.554,14
SPESA EX INTERINALE + LSU	
Limite della spesa sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009	Spesa prevista € 2.622,74
TOTALE SPESA	€ 90.176,88

Relativamente alle forme di lavoro flessibile si può attingere nei limiti del 100% dell'equivalente spesa sostenuta nel 2009 poiché l'Ente è in regola con i vincoli della spesa del personale e a tal fine non devono essere incluse le voci relative agli incarichi ex art. 110 del D.Lgs. 267/2000.

SOMMA DISPONIBILE ANNO 2025/2026/2027	€ 90.176,88
--	--------------------

ASSUNZIONI PERSONALE TEMPO INDETERMINATO

ANNO 2025

Le assunzioni saranno vincolate alla sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune.

ANNO 2026

Le assunzioni saranno vincolate alla sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune.

ANNO 2027

Le assunzioni saranno vincolate alla sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune.

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

DESCRIZIONE ANNUALITA' 2025		MISSIONE-PROG.	IMPORTO	CRONOPROGRAMMA		FINANZIAMENTO	CAP.
				ANNO	IMPORTO		
1	SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI -TRATTI SALTUARI		€ 110.000,00	2025	€ 110.000,00	REGIONE	
				2026			
				2027			
2	MANUTENZIONE STRADORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE - VIDEOSORVEGLIANZA LOTTO 2		€ 90.000,00	2025	€ 90.000,00	MUTUO	
				2026			
				2027			
3	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA COMUNALE C.DA SAN VENANZIO		€ 150.000,00	2025	€ 150.000,00	STATO	
				2026			
				2027			
4	MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO - SISTEMAZIONE IDRAULICA IN VIA FONTE ROCCIA		€ 469.271,47	2025	€ 469.271,47	REGIONE	
				2026			
				2027			

DESCRIZIONE ANNUALITA' 2026		MISSIONE-PROG.	IMPORTO	CRONOPROGRAMMA		FINANZIAMENTO	CAP.
				ANNO	IMPORTO		
1	MANUTENZIONE STRADORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE		€ 90.000,00	2026	€ 90.000,00	MUTUO	
				2027			
				2028			
2	SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI -TRATTI SALTUARI		€ 100.000,00	2026	€ 100.000,00	MUTUO	
				2027			
				2028			
3	SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE URBANA E ARCHITETTONICA PIAZZA DEL COMMERCIO		€ 200.000,00	2026	€ 100.000,00	STATO	
				2027	€ 100.000,00		
				2028			

4	MANUTENZIONE STRADORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE - VIDEOSORVEGLIANZA LOTTO 3		€ 200.000,00	2026	€ 100.000,00	STATO	
				2027	€ 100.000,00		
				2028			

DESCRIZIONE ANNUALITA' 2027		MISSIONE-PROG.	IMPORTO	CRONOPROGRAMMA		FINANZIAMENTO	CAP.
				ANNO	IMPORTO		
1	MANUTENZIONE STRADORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE		€ 90.000,00	2027	€ 90.000,00	MUTUO	
				2028			
				2029			
2	SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI -TRATTI SALTUARI		€ 100.000,00	2027	€ 100.000,00	MUTUO	
				2028			
				2029			

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE:

La programmazione del Comune di Controguerra è stata effettuata sulla base delle priorità derivanti dal programma di governo, in coerenza con le linee programmatiche regionali ed anche entro i limiti imposti dalle direttive in tema di risanamento finanziario.

Controguerra, 13/11/2024

Il Segretario
Fto. *Dott. Cristiano Quaglia*

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Fto. *Dott.ssa Federica D'Antonio*

Il Rappresentante Legale
Fto. *Ing. Franco Carletta*

